

CENTRO STUDI E INIZIATIVE PER L'AFRICA OCCIDENTALE

Nel 2005 il CAO pur mantenendo ed ampliando il raccordo con gli aderenti ed i soci sostenitori, si è particolarmente attivato per la promozione di un Corso di Perfezionamento in Studi Africani in collaborazione con le Università italiane.

Ad oggi fanno parte del CAO (alcuni come soci sostenitori): le Università dell'Aquila, di Bergamo, di Brescia, di Camerino, di Firenze, di Pavia, di Roma "La Sapienza", di Roma "Tor Vergata", di Sassari, di Torino, di Venezia, di Firenze, le Regioni Piemonte, Toscana, Veneto, i Comuni di Genova, Roma, Torino, Venezia. A tali soci è stata comunicata regolarmente l'attività del Centro.

Tramite l'Ambasciatore italiano ad Addis Abeba, è stata rinnovata la disponibilità a promuovere e gestire progetti con l'Unione Africana in particolare nel settore sanitario e della tutela dei diritti umani.

E' stato messo a punto il sito del CAO, in cui sono inserite al momento 7 sezioni principali (CAO, PAESI, RETI AFRICANE, ALTRI PAESI, ORGANISMI, STRUMENTI, RETI INTERNAZIONALI). Tale materiale, anche grazie al contributo dei soci, offre una panoramica aggiornata delle attività italiane in Africa Occidentale.

Nella Home Page sono riportate le *Breaking News*, aggiornate 2 volte a settimana ed inserite anche nella sezione specifica. Al fine di dare un ampio spettro informativo, accanto alle notizie dell'area occidentale africana, sono pubblicate anche quelle più rilevanti dell'intero continente nella cosiddetta *Settimana africana*.

Al fine di ampliare la parte riguardante l'attività delle imprese italiane in Africa (sezione Organismi-Imprese) sono stati avviati dei contatti con ASSAFRICA-CONFINDUSTRIA, così da rafforzare una collaborazione in atto già da tempo con l'IsIAO.

Per quanto concerne l'aspetto più prettamente seminariale, il CAO ha promosso nell'aprile 2005 una Tavola Rotonda sul Ghana dal titolo "Il Ghana e l'Italia: realtà e prospettive tra ricerca scientifica e cooperazione allo sviluppo" (26 aprile 2005), ed ha collaborato all'organizzazione della Festa dell'Africa il 26 maggio 2005 (cui ha partecipato il Capo dello Stato).

Tuttavia, la Direzione del CAO ha puntato tutti i suoi sforzi sulla promozione e l'organizzazione di un **Corso di Perfezionamento in Studi Africani**, in collaborazione con alcune Università italiane (in particolare quelle di Roma, Camerino e Firenze).

Il Corso che ha una durata di 6 mesi (gennaio-giugno 2006 per un totale di 158 ore di didattica frontale il venerdì pomeriggio ed il sabato mattina), si articola in 4 moduli (Area geografica, storico-politica, antropologica-34 ore; Area politologica e giuridica-38 ore; Area economica e dei problemi di sviluppo-66 ore; Area culturale -20 ore).

Il Corso ha una caratteristica di novità e vuol essere anche una sperimentazione capace di fornire insegnamenti che riguardino i problemi africani, non solo per quanto concerne la storia, la geografia e gli aspetti etnologici e sociologici. Esso si propone in particolare di essere un mezzo per "entrare nel vivo" delle attuali condizioni politico-sociali-economiche e comprendere profondamente la realtà di un continente, dalle enormi potenzialità, umane ed economiche, ma troppo spesso dimenticato, frainteso o superficialmente conosciuto. Ciò al fine di mettere in condizione i giovani che si

recheranno in Africa, di avere una preparazione “globale” moderna che nel contempo si basi su un preciso rigore scientifico.

L’iniziativa ha avuto un grande successo ed ha registrato l’iscrizione di 43 studenti paganti.

A latere delle lezioni in aula ma aperti anche ai Soci IsIAO, sono in programma diversi Seminari per la primavera 2006. Tali incontri riguarderanno: “I conflitti armati nell’Africa d’oggi: le cause, gli effetti ed il ruolo delle Organizzazioni Africane ed Internazionali” (27 aprile, seminario coordinato dall’Amb. Paolo Sannella); “Immigrazione e salute: una nuova sfida per la sanità internazionale” (4 maggio, seminario coordinato dal Prof. Vittorio Colizzi); i “Rapporti economici Italia-Africa” (11 maggio, seminario coordinato da ASSAFRICA); “L’intellettualita’ africana e della diaspora nella contemporaneita’ filosofica e politica”; (18 maggio, seminario coordinato dal Prof. Mariano Pavanello); “L’Islam in Africa : problematiche, prospettive e sviluppi” (30 maggio, seminario coordinato dalla Prof.ssa Adriana Piga); “La memoria della Colonia: rimozioni, ritorni, riconfigurazioni (8 giugno, seminario coordinato dal Prof. Alessandro Triulzi); “L’Africa e l’Italia dalla perdita delle colonie alle sfide della globalizzazione. Cooperazione allo sviluppo come strumento o come fine” (15 giugno, seminario coordinato dal Prof. GianPaolo Calchi Novati).

***PROGETTO“FORMAZIONE NEL CAMPO DEL RESTAURO E
CONSERVAZIONE DEI BENI CULTURALI ATTRAVERSO IL SOSTEGNO
AL CHINA NATIONAL INSTITUTE OF CULTURAL PROPERTY
(CNICP) DI PECHINO”***

1. Sintesi dell’iniziativa

Il progetto e’ stato affidato all’IsIAO dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo del Ministero degli Affari Esteri. L’IsIAO si e’ avvalso della collaborazione dell’Universita’ degli Studi della Tuscia. Le attivita’ previste nell’ambito del progetto hanno avuto inizio nel 2003 con la creazione del “Sino-Italian Cooperation Training Center of Conservation and Restoration for Cultural Properties”, prima struttura dedicata all’insegnamento del restauro nel Paese, fondato a Pechino presso il China National Institute of Cultural Property.

Con un finanziamento a dono di 1.440.000 € sono stati realizzati laboratori dotati di attrezzature d’avanguardia e 67 specialisti provenienti da ben 46 musei e istituti situati in 27 province della Cina hanno partecipato ai corsi di perfezionamento tenuti da docenti italiani e cinesi provenienti dalle principali universita’ e istituzioni dei due paesi. I settori di intervento sono stati il restauro e la conservazione della ceramica e dei metalli, dei materiali lapidei, dei monumenti e la conservazione dei siti archeologici. A Luoyang (Henan) sono stati realizzati tre cantieri didattici: e’ stato restaurato il Teatro della Casa dei Mercanti “Shanshaan” di epoca Qing, sono stati condotti delicati interventi nel sito archeologico di Nanshi di epoca Sui-Tang e sono state restaurate due straordinarie grotte scolpite a Longmen, notissimo sito di epoca Tang, inserito dal 2000 nella lista del Patrimonio Mondiale dell’Umanita’ dell’UNESCO.

2. Attività svolte nel corso dell'anno 2005

I 67 discenti cinesi che hanno partecipato ai corsi di formazione organizzati nell'ambito del progetto hanno effettuato un viaggio di studio in Italia dal 16 al 28 febbraio 2005.

Nei giorni 22 e 23 febbraio 2005 si è tenuto a Roma nella Sala delle Conferenze dell'IsIAO il Seminario di Studi sul tema "La creazione a Pechino del Centro Sino-Italiano di formazione per la conservazione del Patrimonio Culturale". Il Seminario è stato introdotto dal Vice-Direttore Generale della DGCS Min. Plen. Gianni Ghisi, dal Presidente dell'IsIAO Prof. Gherardo Gnoli, dal Rettore dell'Università degli Studi della Tuscia Prof. Marco Mancini, dal direttore del CNICP, Prof. Wu Ji'ahn e da un rappresentante dello State Administration of Cultural Heritage. Al Seminario hanno partecipato tutti i 67 allievi cinesi che erano stati formati a Pechino. Nel corso del Seminario sono state presentate le strategie, i metodi ed i risultati conseguiti nell'ambito delle attività formative realizzate nell'anno 2004. Le relazioni sono state tenute da docenti italiani e cinesi e da discenti in rappresentanza dei diversi ambiti di studio affrontati. Al termine del Seminario è stata effettuata la consegna degli attestati ai discenti cinesi.

Dal 17 marzo al 16 aprile 2005 è stato organizzato un corso speciale a beneficio di 15 tecnici in forze presso il Dipartimento di Conservazione della Città Proibita. La finalità del corso era quella di elevare ed uniformare la preparazione specialistica nel campo del restauro e della conservazione dei monumenti e di tutti i principali apparati decorativi, al fine di rendere il gruppo di tecnici pronto ad operare nel cantiere che sarebbe stato successivamente attivato nella Sala dell'Eterna Armonia della Città Proibita.

Nei giorni 12-19 maggio 2005 la Commissione Cultura del Senato della Repubblica Italiana, guidata dal Sen. Franco Asciutti, ha visitato la sede del Sino-Italian Training Center. Sono stati mostrati gli esiti del progetto nel quadro dell'intervento complessivo della Cooperazione Italiana in Cina nel settore del Patrimonio Culturale.

Nel corso del 2005 è stato implementato il sito Web del progetto nelle lingue cinese, italiana e inglese, (indirizzo www.sich.org) e sono stati registrati fino ad oggi oltre 2000 visitatori.

Il 17 novembre 2005 è stata organizzata nell'ambito delle Giornate della Cooperazione Italiana la manifestazione "*Tutela del patrimonio culturale, formazione e sviluppo sostenibile: esperienze dell'IsIAO in Cina e Yemen e la conservazione della Madrasa Amiryra a Sana'a a cura del Centro di Conservazione Archeologica*".

Nel mese di dicembre 2005 è stato pubblicato il volume "*Problemi di conservazione e restauro*". Atti del Convegno tenuto a Pechino il 27-28 maggio 2004 presso l'Istituto Italiano di Cultura

E' proseguita l'attività redazionale dei seguenti volumi:

- edizione in lingua cinese della *Teoria del Restauro* di Cesare Brandi, la cui pubblicazione è prevista per il mese di aprile 2006.

- Volume "*La collaborazione tra Italia e Cina nel restauro dei Beni Culturali?*" la cui pubblicazione è prevista per il mese di maggio 2006.

Al progetto e' stato dedicato ampio spazio nell'ambito della mostra "L'eccellenza del restauro italiano nel mondo", Complesso del Vittoriano, novembre e dicembre 2005. La mostra e' stata curata dal Ministero per i Beni e le Attivita' Culturali e dal Ministero degli Affari Esteri.

Nel mese di dicembre si e' collaborato alla mostra "Solidarieta' e Sviluppo. – L'impegno della Cooperazione Italiana nel mondo", prevista presso il Complesso del Vittoriano nei mesi di febbraio-aprile 2006 e organizzata dalla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo.

Nel mese di dicembre 2005 e' stato ideato un documentario monografico centrato sul progetto e realizzato da RAI Superquark che andra' in onda nel mese di luglio 2006.

3. Sviluppo del progetto e proseguimento delle attivita'

Nel 2005 le autorità cinesi hanno richiesto un successivo biennio di sostegno al centro di formazione sino-italiano per consentirne una ulteriore sviluppo e renderlo autonomo e pertanto e' stata condotta, congiuntamente alla Direzione Generale per la Cooperazione allo Sviluppo, la formulazione del proseguimento delle attivita' di collaborazione.

Gli obiettivi del proseguimento del Progetto sono:

- sviluppo ulteriore del centro di formazione che raggiungerà una estensione complessiva di 2.000 metri quadrati. Verranno aperte le nuove sezioni di restauro dei dipinti murali, della carta e della pittura su rotolo, dei tessuti archeologici e storici;
- avvio di nuovi corsi di perfezionamento a beneficio di tecnici della State Administration of Cultural Heritage, operanti in musei e centri di restauro dell'intero paese, in settori di particolare rilievo, quali la carta ed i dipinti su rotolo, i tessuti archeologici e storici, i dipinti murali, la conservazione dei siti storici e del patrimonio monumentale;
- assistenza al Centro Sino-Italiano finalizzata alla progettazione di una vera e propria Scuola di Restauro Nazionale, nella quale saranno successivamente tenuti corsi pluriennali di valore accademico, anche tenendo conto delle specifiche esperienze italiane nel settore.

Con la conclusione dell'ulteriore biennio di sostegno italiano alla Cina si sara' registrato un numero complessivo di oltre 200 specialisti formati, attraverso un piano metodologicamente coordinato e cio' avra' prodotto uno sviluppo settoriale di estremo significato in un paese di enorme dimensione geografica.

**PROGRAMMA DI RICERCA STORICA SUI CITTADINI LIBICI
ALLONTANATI COERCITIVAMENTE DALLA LIBIA DURANTE IL
PERIODO COLONIALE**

Il Programma di ricerca storica, finanziato dalla Direzione Generale Mediterraneo e Medio Oriente del MAE con uno stanziamento di € 327.400, è stato affidato all'IsIAO con contratto di fornitura di beni e servizi firmato in data 12.12.2003; perfezionato in data 12.01.04, prevedeva la realizzazione di specifiche attività da concludere.

Si tratta della terza annualità di un progetto avviato concretamente all'inizio del 2001, il cui principale obiettivo è quello di ricostruire, nel quadro più ampio di valorizzazione delle fonti e della storia delle relazioni italo-libiche, le vicende relative ai cittadini libici allontanati coercitivamente dal loro paese nel periodo coloniale e confinati in alcune isole italiane come Tremiti, Favignana, Ponza, Ustica e altri luoghi di pena. Il progetto prevedeva inoltre una serie di iniziative collaterali - seminari scientifici, pubblicazione di studi e atti seminariali, realizzazione di opere commemorative nei luoghi di sepoltura dei cittadini libici confinati in Italia - attraverso le quali si intendeva contribuire anche al rafforzamento dei rapporti di solidarietà e collaborazione tra i due Paesi, particolarmente nel campo culturale.

Lo svolgimento è stato affidato all'Istituto Italiano per l'Africa e l'Oriente (Roma) e all'Istituto Libico per la Ricerca Storica sul Periodo Coloniale (Tripoli). A tale scopo, è stato costituito un comitato misto italo-libico composto dagli storici dei due paesi, proff. Gianluigi Rossi, Salvatore Bono, Salaheddin Hasan Sury, Mohammed Taher Al-Jerary.

Il programma 2004-2005 prevedeva in particolare il completamento dell'attività di ricerca delle fonti archivistiche in Italia e di raccolta delle fonti orali in Libia, attività già avviate nelle annualità precedenti; la realizzazione di un'opera commemorativa nel luogo di sepoltura dei libici deceduti a Tremiti nel periodo 1911-12; l'organizzazione, nell'isola di Ustica, del IV seminario sugli esiliati libici in Italia; la pubblicazione di alcuni studi e la stampa degli atti di seminari realizzati nelle precedenti fasi del progetto.

Le attività previste dal programma si sono regolarmente concluse entro il termine contrattuale che, a seguito della proroga richiesta dall'IsIAO, e autorizzata dal MAE, è slittato al 12 luglio 2005.

Si descrivono di seguito le attività realizzate nel corso del 2005.

Completamento del lavoro degli archivi e riordino del fondo documentale

L'attività di ricerca e ricognizione delle fonti riguardanti la vicenda dei deportati libici in Italia nel periodo coloniale è stata avviata nella seconda annualità del programma ed è stata condotta sia negli archivi centrali che in quelli periferici.

Nel corso del 2004 si era provveduto al completamento della raccolta dei documenti e, in considerazione della proroga richiesta dall'IsIAO per poter concludere le attività relative all'edificazione dell'opera commemorative nelle Isole Tremiti, si è

potuto procedere anche ad un ordinamento più puntuale del materiale archivistico complessivamente reperito, costituito da circa 7.000 documenti. Effettuato sulla scorta di un soggetto, adottato allo scopo di consentirne la più agevole individuazione, risulta così costituito: Ustica (5 faldoni); Ponza (2 faldoni); Tremiti (1 faldone); Favignana (2 faldoni); Gaeta (2 faldoni); Prefettura di Palermo (2 faldoni, documentazione varia sui prigionieri arabi in Italia nel periodo 1911-1930); Rimpatrio degli arabi deportati in Italia (1 faldone); Notabili libici 1917-1918 (1 faldone); Notabili libici 1923-1936 (2 faldoni articolati in 46 fascicoli personali).

La documentazione, ordinata all'interno di ogni singolo faldone secondo un criterio cronologico, conserva la collocazione archivistica d'origine e ciò al fine di consentire ai fruitori del fondo una precisa citazione del documento. Ogni faldone, e i fascicoli che lo compongono, è dotato di un elenco dei documenti in esso contenuti. Per ogni documento si forniscono gli estremi di protocollo, il destinatario, il mittente ed un breve regesto del suo contenuto.

Il fondo così costituito è stato duplicato per essere inviato a Tripoli allo scopo di alimentare un fondo analogo costituito presso l'Istituto libico per la ricerca storica sul periodo coloniale, poiché una delle finalità del progetto è quella di fornire agli studiosi libici ogni contributo utile alla ricostruzione storica degli eventi che caratterizzarono una delle pagine più dolorose dei rapporti italo-libici nel corso del secolo appena conclusosi.

La ricerca effettuata sia negli archivi centrali che in quelli periferici, i cui risultati sono coerenti con il programma a suo tempo stabilito, ha altresì evidenziato l'esistenza di un'ulteriore ampia documentazione relativa alla tematica in oggetto, il che renderebbe opportuno, a giudizio del Comitato scientifico del programma, e in particolare della parte libica, un ulteriore approfondimento dell'indagine.

Studi e Pubblicazioni

Come è noto la divulgazione degli studi e delle ricerche condotte nell'ambito del programma costituisce uno degli obiettivi qualificanti del programma stesso. Il Comitato scientifico congiunto italo-libico ha sottolineato più volte l'importanza di avviare una opera di sensibilizzazione dell'opinione pubblica, in Italia e in Libia, sulle questioni oggetto di studio e ha ribadito come la pubblicazione delle ricerche effettuate e delle testimonianze complessivamente raccolte costituisca uno dei mezzi più efficaci per il raggiungimento di questo obiettivo.

In relazione a quanto sopra detto l'IsIAO, nei primi mesi del 2005, ha portato a termine le seguenti pubblicazioni:

- Stampa degli atti del *Terzo convegno su Gli esiliati libici nel periodo coloniale* tenutosi a Ponza nell'ottobre 2002.

Si tratta del terzo volume della serie dedicata al tema centrale della ricerca – i deportati libici in Italia nel periodo coloniale – la cui pubblicazione è stata curata per la parte italiana da Carla Ghezzi dell'IsIAO e per la parte libica da S.H. Sury, membro del comitato scientifico del programma.

- Stampa del volume di Salvatore Bono *Tripoli bel suol d'amore. Testimonianze sulla guerra italo-libica*.

Il volume intende mostrare, attraverso l'evidenza di fonti contemporanee italiane ed estere, un quadro più ampio degli eventi relativi all'azione coloniale italiana e alla

resistenza opposta dai libici negli anni 1911-12; attraverso le testimonianze dirette, raccolte nella parte antologica, si vuole dare conto dei fatti così come vennero vissuti dalle molteplici parti e dai numerosi attori coinvolti.

- Stampa del volume *Gli esiliati libici nel periodo coloniale (1911-1916). Raccolta documentaria.*

La pubblicazione nasce come supplemento ai volumi che raccolgono gli atti dei tre seminari di studio svoltisi a Tremiti, Favignana, Ponza e Ustica e presenta una selezione dei documenti d'archivio reperiti nel corso del programma sul problema della deportazione libica nelle isole italiane durante la guerra coloniale del 1911-12 e, per una piccola porzione, fino al 1916.

La selezione dei documenti si articola in cinque parti: una sezione iniziale è dedicata ad alcune direttive di carattere generale, le altre quattro sezioni corrispondono ciascuna ad una delle isole di confino in cui furono relegati i libici.

Dato il carattere limitato di questo volume antologico si è scelto di proporre alcuni tra i documenti più significativi sulle principali questioni che la traduzione forzata dei libici in Italia ha sollevato: le difficoltà dell'esistenza quotidiana, la precarietà della loro condizione sanitaria, il peso soffocante della burocrazia, ma anche, in non pochi casi, la sensibilità e la dedizione – che tante conferme sembra incontrare nella documentazione – di alcuni funzionari o sanitari impegnati a rendere più umana e tollerabile la condizione dei relegati.

Parco alla memoria delle Isole Tremiti

Le attività riguardanti la realizzazione di un monumento commemorativo a Tremiti, alla memoria degli esiliati libici che vi morirono negli anni 1911-1912, hanno avuto inizio nel 2002, quando fu messo a punto il primo progetto. Tuttavia, a causa dei vincoli ambientali e paesaggistici cui era sottoposta l'area individuata per la realizzazione dell'opera, nel 2003 fu necessario rielaborare il progetto alla luce delle osservazioni svolte dagli enti preposti alla tutela dell'area.

L'approvazione del secondo progetto ha richiesto la convocazione, da parte del Comune di Tremiti, di una conferenza dei servizi che ha visto la partecipazione degli enti preposti alla tutela dei vincoli (Parco Nazionale del Gargano, Soprintendenza per i BB.AA e per il Paesaggio, Ispettorato Dipartimentale delle Foreste, Assessorato Regionale all'Urbanistica). Il nullaosta alla materiale esecuzione dei lavori è pervenuto a questo Istituto solo in data 28 settembre 2004.

L'IsIAO, non ritenendo sufficiente per la realizzazione dell'opera il lasso di tempo intercorrente tra questa data e la scadenza del contratto, ha chiesto al Ministero Affari Esteri una proroga dei termini contrattuali del programma e, contestualmente, una variazione non onerosa dello stanziamento previsto, da 50.000 a 60.000 €, per la necessità delineatasi di provvedere al trasporto dei materiali e dei manufatti necessari all'intervento via elicottero, a causa della inaccessibilità dell'area ai normali mezzi di trasporto. I lavori si sono regolarmente conclusi nel mese di luglio 2005.

PROGRAMMA HISTOIRE POUR LE DIALOGUE (HIST MED)

Il Programma Histoire pour le dialogue (HistMed) è stato affidato all'IsIAO con contratto per la fornitura di beni e servizi in data 29/8/2005 dal Ministero degli Affari Esteri, Direzione Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente, quale contributo italiano alle attività della Rete della "Fondazione euro-mediterranea per il dialogo delle culture Anna Lindh" istituita dall'Unione Europea nel 2004, nel quadro del Partenariato euromediterraneo. Il Programma si propone di svolgere un'azione di promozione e divulgazione, opportunamente affiancata da un impegno di riflessione e di ricerca scientifica, sulla storia del Mediterraneo. Questa storia, vista come esperienza comune di popoli e comunità del mondo mediterraneo, è considerata componente essenziale delle loro civiltà e culture e dunque terreno e strumento del dialogo necessario a dare fondamento ad una prospettiva di pace e di integrazione.

Il documento base del programma, presentato nei primi mesi del 2005, indicava una serie di attività specifiche, con finalità più immediate ma convergenti anche verso la formulazione di un progetto di "Storia del Mediterraneo", e l'approntamento di strumenti preliminari. Il Programma per l'esercizio 2005, è stato successivamente definito in rapporto allo stanziamento previsto.

Attività svolte

La strategia complessiva del programma svoltosi dal 29/8 al 31/12 2005 si è fondata su tre punti:

1. divulgazione del Programma (finalità, contenuto, modi di svolgimento e possibilità di sinergie e collaborazioni);
2. contatti e incontri con studiosi (storici e altri studiosi di scienze umane) per l'avvio di una riflessione metodologica sulla concezione e sul contenuto della 'storia del Mediterraneo';
3. creazione/progettazione di strumenti - un Sito Internet ed una Banca dati bibliografica - necessari per lo svolgimento dei punti precedenti e di per sé utili agli studiosi e al pubblico.

Incontro del gruppo di lavoro per la Storia del Mediterraneo (Roma, 12 ottobre 2005)

Il 12 ottobre si è tenuto all'IsIAO un primo incontro di 'riflessione' con storici italiani, fra i quali Franco Cardini, e stranieri, provenienti rispettivamente da Francia, Spagna, Finlandia, Libia, Malta e Tunisia. Numerosi altri studiosi italiani e stranieri, non presenti, hanno espresso interesse, consenso e disponibilità alla collaborazione, a titolo personale e in nome delle rispettive istituzioni.

Il prof. Bono, responsabile scientifico del programma, ha aperto i lavori ricordando in primo luogo le origini del programma, dalla sua prima redazione avvenuta nel 1998, fino all'inserimento dello stesso nelle attività della Rete italiana.

Il tema maggiormente dibattuto è stato quello relativo alla stesura di una Storia del Mediterraneo che dimostri l'esistenza, come realtà e come eredità storica, di un "insieme" – il Mediterraneo – caratterizzato da una molteplicità di civiltà e culture, di realtà nazionali, regionali o locali, costituitesi attraverso un processo di contatti, influenze e scambi reciproci.

L'avvio di un database bibliografico e la redazione di un volume di bibliografia ragionata, ripartita in un certo numero di sezioni, è parsa a molti una iniziativa prioritaria.

Tra le possibili attività da intraprendere nel prossimo anno è stata presa in considerazione la realizzazione di un seminario/convegno metodologico sulla storia del Mediterraneo.

Il dibattito intorno ai temi sollevati ed alle iniziative proposte dai partecipanti è stato ricco e proficuo. Si è rinnovato l'impegno da parte di tutti a rendere noto il Programma nell'ambito delle Università e/o Istituzioni di ricerca di appartenenza e, più in generale, in tutte quelle sedi utili a favorire la diffusione della conoscenza storica presso un pubblico il più vasto possibile, con una particolare attenzione ai giovani a partire dalla scuola secondaria.

Presentazioni del programma presso le Università

Allo scopo di diffondere le finalità del programma e di coinvolgere Istituzioni di varia natura e carattere (Università, associazioni culturali, Istituti scolastici, etc.), il Programma è stato presentato e illustrato presso numerose sedi:

Università Ca' Foscari di Venezia – Dipartimento di Storia Moderna, 14 ottobre 2005; Università di Genova - Dipartimento di Studi europei, 27 ottobre 2005.

La natura e le finalità del Programma sono state illustrate dai prof.ri Michel Balard (Parigi – Sorbona I) e Salvatore Bono. A Genova sono intervenuti docenti di Scienze Politiche e di Lettere (fra gli altri L. Balletto, G. Airaldi, F. Surdich); all'incontro sono stati ammessi alcuni studenti di master specialistici. Gli incontri hanno efficacemente contribuito alla raccolta di auspici e osservazioni su vari punti del Programma.

Università di Malta, 11 novembre 2005.

L'incontro, organizzato dal prof. Simon Mercieca, capo-fila della Rete maltese e direttore dell'Istituto di Studi mediterranei, e presieduto dal preside della Faculty of Arts, prof. D. Fenech, con la partecipazione del prof. Bono, è da rilevare quale primo confronto in una sede estera e per aver prospettato una collaborazione con Malta (Università e Rete), esempio ed auspicio di ulteriori collaborazioni internazionali. Gli storici maltesi hanno peraltro, ovviamente, speciale competenza nella storia del Mediterraneo e nei suoi problemi metodologici.

Università di Catania - Facoltà di Lingue, 18 novembre 2005.

Nell'ambito della inaugurazione dell'anno accademico 2005/2006 e della nuova sede il prof. Salvatore Bono ha tenuto una conferenza sul tema: *Per una nuova storia del Mediterraneo.*

Presentazione del Programma a Roma (13 dicembre 2005)

La presentazione è avvenuta a Roma nella sede dell'IsIAO, presieduta dal prof. Gianluigi Rossi, vicepresidente dell'ISIAO. All'incontro è intervenuto, come previsto, l'Amb. Riccardo Sessa, Direttore Generale della DGMM del MAE, il quale ha inquadrato il Programma nelle finalità della Fondazione Euro-mediterranea e in particolare nelle scelte della politica mediterranea del Ministero. Il responsabile scientifico del programma, Salvatore Bono, ha esposto la problematica teorica della 'Storia del Mediterraneo' soffermandosi su alcuni punti del Programma. Il prof. Dominic Fenech, preside della Faculty of Arts dell'Università di Malta, ha ricordato la precedente presentazione del Programma nella sua Facoltà e la discussione svoltasi con altri colleghi, confermando il sincero interesse da parte maltese e la disponibilità ad una concreta collaborazione. Una analoga disponibilità ha confermato la prof.ssa Maria Grazia Bottaro Palumbo, direttore del Dipartimento di Studi Europei dell'Università di

Genova, che ha anche attestato l'interesse per le attività e le finalità del Programma da parte degli studenti dei corsi specialistici concernenti il Mediterraneo, in svolgimento nella Facoltà.

L'iniziativa ha riscosso successo, con un buon concorso di pubblico, in particolare con la presenza di responsabili di istituzioni operanti nell'ambito mediterraneo e di rappresentanti diplomatici (di Algeria, Arabia Saudita, Cipro, Croazia, Repubblica Ceca, Polonia e Ungheria). Erano inoltre presenti inviati di agenzie di stampa, fra le quali ANSA-Med.

Sito Internet

Come previsto, è stata realizzata l'apertura di un sito Internet relativo al Programma HistMed che presenta, tra l'altro, un link di collegamento con il sito dell'IsIAO.

Banca dati bibliografica on line

Uno studio di fattibilità per il previsto strumento di base, in funzione di tutto il Programma, cioè una Bibliografia storica del Mediterraneo, è stato commissionato alla Società cooperativa Biblionova. Il progetto presentato dalla Biblionova, corredato dai relativi costi, potrà trovare applicazione nel corso del programma 2006.

Acquisto di pubblicazioni e attrezzature

Si è proceduto all'acquisto di un primo nucleo di volumi sulla storia del Mediterraneo ma anche sulle problematiche storia-memoria e storia-riconciliazione e sulla metodologia storica in generale.

CONFERENZE ED EVENTI CULTURALI

- 21 aprile 2005: Nell'ambito del ciclo di incontri "I profeti dell'epoca assiale", conferenza di Francesco Sferra (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e IsIAO) sul tema "Buddha".
- 27 aprile 2005: Proiezione del documentario "Nel cuore dell'Iran" realizzato dalla RAI-Radio Televisione Italiana, in collaborazione con l'IsIAO. Il filmato è presentato da Eugenio Fantusati (IsIAO), Piero Farina (RAI) e Andrea Steiner (Archeo).
- 3 maggio 2005: "La Missione Archeologica Italiana in Iran – Il Progetto di Archivio Archeologico Digitale della Moschea del Venerdì di Isfahan", conferenza di Bruno Genito (Università degli Studi di Napoli "L'Orientale" e IsIAO).
- 4 maggio 2005: Conferenza di Mohammedmian Soomro, presidente del Senato della Repubblica Islamica del Pakistan, sul tema "Corporate Governance in Pakistan".
- 10 maggio 2005: "Ai piedi del K2. Architettura e artigianato ligneo nel Pakistan settentrionale"; conferenza di Ilaria Scerrato (Missione archeologica italiana dell'IsIAO in Pakistan). Intervento di S.E. Mirza Qamar Beg, Ambasciatore della Repubblica Islamica del Pakistan.
- 19 maggio 2005: Nell'ambito del ciclo di incontri sul tema "I profeti dell'epoca assiale", conferenza di Andrea Piras (Università di Bologna, sede di Ravenna e IsIAO) sul tema "Zarathustra".
- 8-9 giugno 2005: Conferenza "Uno sguardo sul Maghreb" in collaborazione con l'Ambasciata della Repubblica Algerina Democratica e Popolare, l'Associazione *Altri Mondi* e con il contributo della Regione Lazio. Interventi di Ighlil Ahriz (direttore dell'Ufficio del Parco nazionale Al-Hoggar), Vanni Beltrami (Università di Roma "La Sapienza" e IsIAO), Isabella Camera D'Afflitto (Università di Napoli "L'Orientale") e

Jolanda Guardi (Università di Milano). Inaugurazione della mostra del pittore algerino Abdelkader Houamel e reading di poesie a cura di Paola Boffula. Presente lo scrittore Djilali Khellas.

- 22 luglio 2005: Nell'ambito della sua visita ufficiale in Italia, il Presidente della Repubblica islamica dell'Afghanistan, S.E. Hamid Karzai, ha tenuto una conferenza sul tema "Afghanistan in the World". L'incontro è stato organizzato in collaborazione con il Circolo di Studi Diplomatici di Roma.
- 8 novembre 2005: Conferenza sul tema: "Leggendo le pietre sospese. Nuove scoperte di arte rupestre ai piedi del Karakorum (Swat, Pakistan)". Introduzione di S.E. Mirza Qamar Beg, Ambasciatore del Pakistan. Interventi di: Luca Maria Olivieri e Massimo Vidale (Missione archeologica in Pakistan – IsIAO)
- 17 novembre 2005: Nell'ambito delle "Giornate per la cooperazione italiana" e in collaborazione con il Centro di Conservazione Archeologica di Roma (C.C.A.), conferenze sui temi "Tutela del patrimonio culturale, formazione e sviluppo sostenibile: esperienze dell'IsIAO in Cina e Yemen" e "La conservazione della Madrasa Amiriyah a Sana'a a cura del Centro di Conservazione Archeologica". Introducono Gherardo Gnoli (Presidente dell'IsIAO), Giuseppe Deodato (Direttore Generale DGCS), Giacomo Sanfelice di Monteforte (Vice Direttore Generale DGAP) e Maria Andaloro (Presidente Facoltà Conservazione dei Beni Culturali, Università della Tuscia). Interventi di Mario Micheli, Alessandro De Maigret e Roberto Nardi.

CONVEGNI

- 22 – 23 febbraio 2005: Seminario sulla creazione a Pechino del Centro Sino-Italiano di Formazione per la Conservazione del Patrimonio Culturale.
- 26 aprile 2005: Tavola rotonda sul tema "Ghana e Italia: realtà e prospettive tra ricerca scientifica e cooperazione allo sviluppo". Relatori: Mariano Pavanello (Università "La Sapienza" di Roma), Pierluigi Valsecchi (Università di Urbino e IsIAO) e Giuseppe Schirripa (Università "La Sapienza" di Roma).
- 26 maggio 2005: Celebrazione della "Giornata dell'Africa". Cerimonia ufficiale alla presenza del Capo dello Stato Carlo Azeglio Ciampi e del Corpo Diplomatico accreditato presso il Quirinale per celebrare il XLII anniversario della fondazione dell'OUA.
- 21-24 settembre 2005: Convegno "*Iranian Identity in the Course of History*", organizzato in collaborazione con la Societas Iranologica Europea e l'Università di Roma "La Sapienza".
- 3 ottobre 2005: Osservatorio del Mediterraneo – Forum Euromediterraneo. Conferenza dell'ex Presidente della Repubblica di Malta, Guido De Marco, sul Processo di Barcellona.
- 5 ottobre 2005: presentazione del volume curato da Mariastella Margozzi "Dipinti, Sculture e Grafica delle Collezioni del Museo Africano. Catalogo Generale". Interventi di Gianluigi Rossi (Vice-presidente IsIAO), M. Vittoria Marini Clarelli (Soprintendente alla Galleria Nazionale d'Arte Moderna e Contemporanea) della curatrice e degli autori dei saggi del catalogo Stefania Frezzotti e Marco Rinaldi.
- 24 ottobre 2005: Seminario sul tema: "Storia degli scambi culturali tra Italia e Cina", evento organizzato nell'ambito della settimana di Tianjin in Italia. Introduzione del Presidente, prof. Gherardo Gnoli, e del Vice Direttore dell'Assessorato alla cultura della Municipalità di Tianjin, Jin Hongyue. Interventi di Chen Zhiqiang (Università di Nankai), Yue Hong, Chen Ke, Ouyang Changqiao (Museo di Tianjin), Lionello Lanciotti (Università di Napoli "L'Orientale", Guido Samarani (Università Cà Foscari di Venezia).
- 24 novembre 2005: Celebrazione della "Giornata dell'Asia" a Villa Madama. Interventi di: On. Margherita Boniver (Sottosegretario agli Affari Esteri), Sen. Giulio Andreotti, Sen.

Lamberto Dini, On. Gianni De Michelis, Jacques Diouf (Direttore Generale della FAO), Gherardo Gnoli (Presidente IsIAO)

- 13 dicembre 2005: Incontro sul tema: “Per una nuova storia del Mediterraneo”. Interventi: Salvatore Bono (HistMed), Maria Grazia Bottaro (Università di Genova), Dominic Fenech (Università di Malta). Conclude l’incontro Riccardo Sessa, Direttore Generale per i Paesi del Mediterraneo e del Medio Oriente del Ministero degli Affari Esteri.

MOSTRE

- 8 giugno 2005: Inaugurazione della mostra del pittore algerino Abdelkader Houamel organizzata in collaborazione con l’Ambasciata d’Algeria
- 21-26 ottobre 2005: Mostra fotografica sull’ex concessione italiana di Tianjin
- Prestito di opere del Museo Africano per la Mostra “I Simboli di appartenenza” (Vittoriano 2 giugno - 20 settembre 2005)

PUBBLICAZIONI

Serie Orientale Roma

C. G. Cereti and M. Maggi (edited by), *Orientalia Romana 8. Middle Iranian Lexicography*, Roma, IsIAO, 2005.

Reports and Memoirs Nuova Serie

A. De Maigret and S. Antonini, *South Arabian Necropolises. Italian Excavations at Al-Makhdarah and Kharibat al-Ahjur (Republic of Yemen)*, with contributions of A. Coppa, S. Damadio and A. Lupino, Roma, IsIAO, 2005.

Coedizioni IsIAO – Académie des Inscriptions et Belles-lettres, Paris

S. Antonini, *I motivi figurativi delle Banat 'ad nei templi sudarabici*, con 67 tavole fuori testo, Repertorio iconografico sudarabico, Tomo II, Roma, IsIAO, 2004.

Conferenze

E. Lo Sardo, P.G. Massaretti, S. Raffone, M. Talamona, *Architettura italiana in Colonia*, Roma, IsIAO, 2005.

Repertoria ac bibliographica

E. Abate e S. De Gese (a cura di), *I libri ebraici della biblioteca Angelica I. Incunaboli e cinquecentine*, con la collaborazione scientifica di A. Catastini e F. Terlizzi, Roma, IsIAO, 2005.

Serie Italia-Libia

S.H. Sury e G. Malgeri, *Gli esiliati libici nel periodo coloniale (1911-1916). Raccolta documentaria*, Roma, IsIAO, 2005.

C. Ghezzi e S.H. S. (a cura di), *Terzo convegno su Gli esiliati libici nel periodo coloniale 30-31 ottobre 2002 Isola di Ponza*, Roma, IsIAO, 2004.

Fonti e studi sulla storia della Libia

S. Bono, *Tripoli bel suol d'amore*, Roma, IsIAO, 2005.

Nuovo Ramusio

G. Tucci, *Italia e Oriente*, Roma, IsIAO, 2005.

Fuori collana

M. Margozzi (a cura di), *Dipinti, Sculture e Grafica delle Collezioni del Museo Africano. Catalogo Generale*, Roma, IsIAO, 2005.

S. Palma, *L'Africa nella collezione fotografica dell'IsIAO. Il fondo Etiopia-Eritrea*, Roma, IsIAO, 2005.

Periodici

East and West, vol. 54, n 1-4, Roma, IsIAO, 2004.

Africa, Anno LX, n.1, 2, 3-4, Roma, IsIAO, 2005.

Il Giappone, Volume XLIII, 2003.

SEZIONE LOMBARDA**A) Collaborazione con il Centro di Formazione Lingue Orientali del Comune di Milano**

Consulenza didattica per i corsi della Civica Scuola di Lingue Orientali, ora Centro di Formazione Lingue Orientali del Comune di Milano, supporto in Biblioteca per ricerche e tesine degli studenti, organizzazione presso la suddetta istituzione di:

mercoledì 13 aprile: Seminario sullo Tsunami, articolato in

“I terremoti nella storia: uno sguardo a Cina e Giappone” – dott.ssa Paola Albini, esperta in terremoti storici presso l'Istituto Geografico Nazionale

Presentazione del libro “Geopolitica dello Tsunami: solidarietà e strategie nella catastrofe che ha sconvolto l'Asia” – dott. Emanuele Giordana, tra gli autori del libro, giornalista di “Lettera22”

maggio: Corso di preparazione all'esame HSK (cinese)

B) Collaborazione con la Scuola Migros di Lugano

Consulenza didattica e presenza agli esami per il corso di cinese finalizzato all'acquisizione del diploma Is.IAO

C) Collaborazione con la “Casa della Cultura”

martedì 17 maggio: Presentazione alla “Casa della Cultura” del libro “Matteo Ricci, un gesuita alla corte dei Ming” di Michela Fontana,

sabato 15 ottobre: Convegno “Per conoscere gli altri: L'Africa che cambia”, in collaborazione con la Facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Milano

Ciclo di incontri “Lungo il percorso della letteratura cinese: Introduzione alla poesia e alla narrativa”, articolato in 5 appuntamenti:

mercoledì 9 novembre: Poesia Tang e Song dall'VIII all'XI sec. – prof.ssa Edoarda Masi

giovedì 24 novembre: La narrativa cinese dal XVI al XVIII sec. – prof.ssa Edoarda Masi

lunedì 16 gennaio 2006: La prima rivoluzione culturale e la nascita della letteratura cinese

moderna 1919/1949 – prof.ssa Anna Maria Palermo

martedì 31 gennaio 2006: La letteratura della ferita: 1979/1986 – prof.ssa Margherita Biasco

mercoledì 8 febbraio 2006: Lo scenario contemporaneo – prof.ssa Alessandra Lavagnino

E) Altre collaborazioni

Interventi di mediazione linguistica per pazienti cinesi all'Ospedale Fatebenefratelli, Unità Operativa di Neuropsichiatria dell'Infanzia e dell'Adolescenza (UONPIA) con il dr. Ottolini e la dr.ssa Dall'Orto

G) Eventi

Mercoledì 26 gennaio: "Omaggio a Mario Scalise" – serata di commemorazione presso la Sala del Rettorato dell'Università degli Studi, con la partecipazione del prof. Gherardo Gnoli

Mercoledì 12 ottobre: "Angola: la guerra e i suoi fantasmi" – Batrice Nicolini - presso il Centro Culturale San Fedele

Venerdì 14 ottobre: "L'esperienza artistica nell'Africa post-coloniale: ibridazione tra tradizione e modernità" – prof.ssa Teresa Macrì – presso la Libreria Azalai

H) Riordino della biblioteca

La sezione arabo/islamica è stata riordinata grazie a Federico Tagliaferro con il criterio del cosiddetto scaffale aperto, che consiste nel disporre i volumi e le opere in ordine alfabetico anziché in ordine di segnatura, dividendoli per soggetti, in una lista comprendente sia i singoli paesi appartenenti a tale area, sia i soggetti. Tale sistemazione consente agli utenti l'accesso diretto agli scaffali, con una più facile panoramica d'insieme, invitando al contempo a spaziare fra i titoli e fare collegamenti. Ciò è stato possibile dato il numero limitato di volumi. La stessa operazione si sta ultimando per l'area cinese, a cura della prof.ssa Elvira Dell'Oro.

Si stanno inoltre potenziando le relazioni con Case Editrici italiane per un costante aggiornamento sulle nuove uscite e l'acquisizione di volumi in omaggio

Ci si è inoltre assunti l'onere degli abbonamenti al momento a carico del Centro di Formazione Lingue e si è cominciato a creare la sezione africana con alcuni acquisti e omaggi

I) Sito web

E' in corso la revisione e l'aggiornamento costante del sito della Sezione Lombarda all'interno di quello dell'Is.IAO di Roma.

SEZIONE EMILIA-ROMAGNA

Nel corso del 2005 la Sezione Emilia-Romagna ha organizzato corsi di lingue e culture dell'Asia e dell'Africa, conferenze, seminari e convegni. Nel primo semestre sono stati portati a compimento i corsi dell'A.A. 2004-2005: Lingua e Cultura Giapponese (I-II e III livello), Lingua e Cultura Cinese (I livello), Lingua e Cultura Araba (III livello) presso la Sede di Ravenna. In collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali dell'Università di Bologna è stato inoltre possibile offrire un corso di introduzione alla lingua persiana ed un corso di greco per orientalisti (questi ultimi corsi, aperti agli studenti della Facoltà e dell'IsIAO non hanno comportato alcun costo per l'Istituto). Nel secondo semestre sono stati attivati i nuovi corsi di Giapponese, Cinese ed Arabo ed è stata estesa l'attività (per Arabo) anche a Bologna. Ai corsi triennali tradizionali sono stati inoltre affiancate nuove tipologie di corso: corsi brevi (della durata di 12h per modulo) di introduzione alle lingue di cui proponiamo il percorso triennale. Si offre in questo modo agli studenti, ad un costo estremamente contenuto, la possibilità di avvicinarsi ad una lingua orientale o africana senza impegnarsi direttamente in un corso pluriennale. Lo studente ha quindi la possibilità di vedere se la lingua in oggetto è effettivamente di suo interesse ed ha il tempo e la capacità per affrontarne lo studio in un percorso come quello che l'IsIAO offre per il diploma. Si cerca così di evitare il fenomeno dell'abbandono dopo il primo impatto con le difficoltà di queste lingue che risulta estremamente penalizzante per l'Istituto quando non si è in presenza di classi numerose ed anche di mantenere un livello di preparazione conforme agli standard IsIAO più facilmente conseguibile in presenza di classi formate da persone fortemente motivate. L'iniziativa ha avuto successo e si è stati in grado di realizzare in autunno 1 corso base a Ravenna, 3 a Bologna e 1 a Faenza per Giapponese (con una media di circa 20 studenti per corso). A primavera l'offerta verrà estesa anche alle altre lingue studiate presso la Sezione. Nell'autunno del 2005 è stata inoltre firmata una convenzione fra l'IsIAO e l'ISSPoS in base alla quale è prevista l'estensione dell'attività dell'IsIAO sul territorio della Repubblica di S. Marino. I corsi IsIAO, le conferenze ed i seminari organizzati dall'Istituto verranno quindi proposti anche a S. Marino compatibilmente con le risorse destinate dall'ISSPoS a queste iniziative. E' stata inoltre proposta, ed è al momento in valutazione, una convenzione con la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Bologna per l'utilizzo di spazi per i corsi a Bologna offrendo un accesso facilitato (economicamente) agli studenti della Facoltà. Le lezioni a Bologna vengono attualmente tenute presso la sede dell'Associazione Italia-Russia ed a Ravenna presso la Facoltà, la sede dell'ASCIG e la Casa del Volontariato. Nel corso del 2005 l'IsIAO ha organizzato in collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali e di altri Enti pubblici e privati 11 conferenze (relatori ed argomenti trattati al sito: www.isiaora.it); all'interno del progetto Nipponica 2005 (diretto dall'IsIAO) sono state realizzate svariate attività teatrali, mostre, laboratori e conferenze. In collaborazione con la Facoltà di Conservazione dei Beni Culturali sono state organizzate per il secondo anno consecutivo le Giornate Warburghiane, un ciclo di conferenze di studiosi attivi presso il Warburg Institute di Londra. Sono stati inoltre realizzati due seminari nazionali: le giornate orientistiche cagliesi, una due giorni dedicata alla filologia, storia, religione dell'Iran antico che ha visto la partecipazione di studiosi delle maggiori Università italiane ed il primo simposio italo-austriaco: tre giorni durante i quali studiosi italiani e dell'Accademia delle Scienze d'Austria hanno affrontato svariati temi di orientalistica. In autunno è stato inoltre realizzato per la terza volta l'Ottobre Giapponese dell'IsIAO, questa volta all'interno di un progetto più esteso che ha visto l'IsIAO capofila del "Italy-Japan exchange integrated project", uno dei

cinque progetti approvati dall'Unione Europea nell'anno dell'amicizia fra i popoli dell'Unione Europea e del Giappone. Il progetto presentato a novembre del 2004 è stato finanziato dall'UE al 40% ed è stato portato a compimento in collaborazione con la CCIAA, la Provincia di Ravenna e numerosi altri Enti pubblici e privati. Il progetto è stato elaborato integralmente dall'IsIAO (la relazione scientifica sulle iniziative proposte e la rassegna stampa di pp. 220 sono visionabili presso la sede IsIAO Nazionale e presso la sede IsIAO ER). In autunno, in collaborazione con l'Accademia delle Scienze d'Austria, l'Università di Helsinki, la Casa editrice Mimesis Francia, il Dipartimento di Estetica dell'Università di Brno (Repubblica Ceca) ed il Museo Storico-Archeologico di Kavarna, l'IsIAO ha presentato un nuovo progetto europeo dedicato all'intercultura all'interno del Programma Cultura 2000. Il progetto è stato elaborato in collaborazione con una società di consulenza di Udine, l'IsIAO è capofila e responsabile scientifico del progetto che è al momento in valutazione da parte dell'UE. La collaborazione col Museo storico-archeologico di Kavarna si sta inoltre concretizzando in una convenzione con l'IsIAO ER. Nel corso del 2005 sono stati inoltre realizzati a Ravenna altri tre seminari: il primo in collaborazione con il CSA, il Comune di Ravenna ed il Dipartimento di Storie e Metodi per la Conservazione dei Beni Culturali è stato dedicato al tema dell'intercultura ed accoglienza ed ha visto la partecipazione di circa 100 insegnanti delle scuole di Ravenna e Provincia. Gli altri due seminari sono stati realizzati in collaborazione con la Questura di Ravenna e sono stati dedicati ai temi dell'identità islamica, alle leggi antiterrorismo ed alle aree di crisi. Questi seminari hanno visto il coinvolgimento di docenti dell'IsIAO, dell'Università di Bologna e la partecipazione di personale della Polizia, Carabinieri, Guardia di Finanza e della Gendarmeria della Repubblica di S. Marino. Nell'autunno 2005 la Regione Emilia-Romagna e la Provincia di Ravenna hanno inoltre finanziato un nuovo progetto del Corso di Formazione per Operatori di Pace. I moduli, da realizzarsi nel corso del 2006, sono stati estesi a due nuovi Comuni della Provincia di Ravenna (comprendono al momento i Comuni di Bagnacavallo, Cervia, Faenza, Lugo e Ravenna). Un prospetto dei contenuti didattici è visionabile al sito www.isiaora.it. Nel corso dell'anno è stato ridisegnato il sito della Sezione, la nuova veste grafica lo rende di facile consultazione proponendo sezioni per le singole città della Regione ER al momento interessate dall'attività IsIAO. L'attività editoriale ha portato alla preparazione degli atti del Seminario dedicato a Ilya Gershevitch (pubblicazione prevista per la primavera 2006) e la preparazione degli atti del Convegno della SIE (pubblicazione prevista primavera, estate 2006).